

COMUNE DI COSTA VOLPINO

PROVINCIA DI BERGAMO

COMMITTENTE

Amministrazione comunale di Costa Volpino

Piazza Caduti di Nassiriya 3 – Costa Volpino (BG)

VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

CONTRIBUTI E VERBALI

Emissione: Novembre 2020

ERA

Via Promessi Sposi 24 b – 24127 Bergamo (BG)
Email mail4info@era.cc – Tel/Fax +39 035.265.2801

RESPONSABILE DELLE PRESTAZIONI

Dott. Umberto Locati
Umberto Locati

INDICE

1. PREMESSA	2
2. SCOPING: Contributi	3
3. SCOPING: Verbale	25

Gruppo di lavoro

Dott. **Umberto Locati**, laurea in scienze della terra
Coordinamento, analisi della pianificazione, individuazione effetti e sostenibilità

Dott.sa **Giovanna Civelli**, laurea in scienze della terra
Raccolta, analisi dei dati

1. PREMESSA

Nel presente documento sono raccolti i contributi pervenuti e giudicati attinenti alla procedura di VAS, nonché i verbali delle conferenze di valutazione.

Come evidenziato nel Rapporto Ambientale (al quale si rimanda per la sintesi / valutazione dei documenti), i contributi pervenuti sono suddivisi tra enti territorialmente competenti (identificativo ETI + numero progressivo), soggetti competenti in materia ambientale (identificativo CMA + numero progressivo) e pubblico / pubblico interessato (identificativo PUB + numero progressivo). Per i verbali della fase di verifica / valutazione si è utilizzato il seguente identificativo: VER + numero progressivo.

Si evidenzia che ai sensi del d.lgs 152/2006 e smi, si sono identificati come pubblico anche le aziende dotate di personalità giuridica di diritto privato non qualificabili come pubblica amministrazione (in senso oggettivo), a meno che il capitale sociale sia integralmente detenuto da pubblica amministrazione o enti pubblici e sia anche gestita in house providing o che esista un controllo analogo dei soci pubblici sulla società.

La riproduzione di taluni contributi può essere solo parziale in quanto si sono omessi alcuni documenti (es. visure storiche degli immobili, ecc.) non utili ad illustrarne il contenuto ma riportanti dati personali di inutile divulgazione.

2. SCOPING: Contributi

Oggetto:	Comune di Costa Volpino. Contributo reso nell'ambito della fase di scoping della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della prima variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT).
----------	--

Con nota del Comune di Costa Volpino prot. n. 6611 del 06/05/2020, prot. arpa n. 62485 del 06/05/2020 è pervenuta la comunicazione di convocazione della prima conferenza inerente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante generale in oggetto.

La comunicazione riguardava anche la messa a disposizione, nel sito web regionale SIVAS e nel sito web comunale, del documento di scoping relativo al procedimento.

Il suddetto documento è stato scaricato dal sito web regionale SIVAS insieme a relazione preliminare datata 12/03/2020: entrambi i documenti risultavano aggiornati, all'interno del sito web SIVAS, al 30/04/2020.

Come ARPA in questa fase si fornirà un contributo sottolineando gli aspetti che, a parere dello scrivente Ente, dovranno essere approfonditi nel futuro rapporto ambientale e nella stesura della proposta di variante generale.

Tali aspetti potrebbero non essere esaustivi dell'analisi che sarà effettuata nelle fasi successive del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica e pur tuttavia rappresentano un apporto iniziale che viene reso al Comune per l'impostazione della variante.

Raffronto testi /elaborati cartografici vigenti e testi /elaborati cartografici modificati.

Nel rapporto ambientale o in altro elaborato (es. relazione di variante) è sempre opportuno fornire un raffronto funzionale tra i testi normativi vigenti e i testi modificati e un raffronto funzionale tra gli elaborati cartografici vigenti e gli elaborati modificati in modo da consentire ai soggetti competenti in materia ambientale, e non solo, di comprendere al meglio le correzioni che saranno introdotte.

Suggerimenti per la stesura del Rapporto ambientale.

Nel documento di scoping è presente un'analisi preliminare del quadro conoscitivo comunale e del quadro di riferimento ambientale.

Tale analisi preliminare non riporta però informazioni circa eventuali criticità puntuali inerenti ai servizi di fornitura di acqua potabile, di fognatura e di depurazione. Si chiede quindi di completare il quadro ambientale con le informazioni del caso attinenti a questi aspetti.

Opportunamente si propone al Comune di evitare previsioni di interventi edilizi in aree tuttora prive di fognatura e collegamento ad impianto di depurazione, stralciando eventuali previsioni pregresse.

A tale proposito il recente regolamento regionale n.6/2019, che ha abrogato il regolamento regionale n.3/2006¹, all'art. 6 comma 5 prevede che "...*Al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi di qualità previsti per i corpi idrici lacuali, nei bacini drenanti dei laghi individuati nel PTUA, in una fascia compresa entro 300 metri dalla linea di costa valutati in proiezione piana, è vietato recapitare, sia su suolo e strati superficiali del sottosuolo sia in acque superficiali, scarichi di acque reflue provenienti da insediamenti isolati, a meno che il refluo sia sottoposto a una tipologia di trattamento individuato tra quelli per i quali in allegato C...*". Non è quindi possibile realizzare edifici isolati privi di collegamento alla fognatura, a sua volta collegata ad impianto di depurazione, entro 300 metri dalla linea di costa del Lago d'Iseo.

Si ricorda inoltre che, in base all'art.50 delle NTA del Piano di Tutela e Uso delle Acque ora vigente, denominato "PTUA 2016", per garantire che i PGT e loro varianti siano coerenti con l'esistente quadro infrastrutturale del servizio idrico integrato, i Comuni hanno l'obbligo, preliminarmente all'approvazione di piani e progetti di ristrutturazione urbanistica e di nuova urbanizzazione, di richiedere all'Ufficio d'Ambito una valutazione circa la compatibilità con il Piano d'Ambito.

¹ Nel documento di scoping (paragrafo 4.1 pag. 50) tra i riferimenti normativi per la matrice ambientale "acque" risulta ancora riportato il regolamento regionale n.3/2006 abrogato e non è citato il nuovo regolamento n.6/2019.

Nel documento di scoping non vi sono riferimenti al monitoraggio del PGT e agli eventuali esiti dello stesso.

Si ricorda che ai sensi del comma 4 dell'art. 18 - Parte II del D.Lgs. 152/2006, **«le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione».**

In merito alla proposta di Piano di Monitoraggio riportata nel documento di scoping si rileva che non vi sono indicatori per monitorare il verde pubblico e privato nel TUC e non vi sono indicatori per monitorare la realizzazione di nuove piste ciclabili. Al fine di ridurre l'inquinamento atmosferico, e non solo, si evidenzierà di seguito nell'ambito di questo contributo l'importanza di incrementare, anche in modo significativo, aree verdi e piste ciclabili. Ne consegue l'esigenza, a parere dello scrivente Ente, di un monitoraggio anche di questi aspetti.

Nel documento di scoping sono riportati i dati inerenti allo stato di fatto degli ambiti di trasformazione del PGT vigente. Nel futuro rapporto ambientale, e/o nella futura relazione del Documento di Piano, si chiede di prevedere un paragrafo specifico del quale si delinei, mediante un quadro sinottico, lo stato di progetto degli ambiti di trasformazione del PGT vigente e cioè è opportuno indicare se essi saranno da intendersi riconfermati, stralciati o modificati dalla variante. Nel caso di modifiche degli indici urbanistici d'intervento degli ambiti di trasformazione, si proceda, nel quadro sinottico, ad un raffronto quantitativo degli indici urbanistici ante e post variante.

Si chiede che nel futuro rapporto ambientale venga puntualmente effettuata l'analisi/l'aggiornamento delle caratteristiche ambientali (cfr. allegato VI alla parte seconda del D.Lgs. 152/06) delle aree oggetto di modifica/nuova introduzione nell'ambito della proposta di variante generale e delle aree di trasformazione confermate. Per caratteristiche ambientali s'intendono le peculiarità ambientali derivanti dall'assetto territoriale proprio del Comune di Costa Volpino (es. presenza zone di tutela e rispetto di sorgenti/pozzi ad uso potabile acquedottistico, fasce di rispetto cimiteriale, impianti sportivi adiacenti, zone a traffico intenso, allevamenti adiacenti, presenza di elementi di tutela nell'ambito delle reti ecologiche regionale, provinciale e comunale, presenza di fasce di rispetto del reticolo idrico minore, consortile e principale, presenza di elettrodotti, aree interessate da fenomeni alluvionali censiti nel PGRA o noti all'Amministrazione Comunale, prossimità ad impianti soggetti ad Autorizzazione Ambientale Integrata (AIA), di trattamento rifiuti, presenza/assenza di servizi di acquedotto e fognatura, classe di fattibilità geologica, classe della zonizzazione acustica, etc.).

La medesima analisi esaustiva di cui sopra inerente a *"...le caratteristiche ambientali... delle aree significativamente interessate..."* dovrebbe essere condotta per le opzioni di dimensioni più significative che saranno eventualmente messe in campo ex novo nel Piano delle Regole e nel Piano dei Servizi di questa specifica variante.

Può essere funzionale, per l'analisi delle caratteristiche ambientali delle aree interessate, la redazione all'interno del rapporto ambientale di schede puntuali in cui, mediante check-list, si valutino tutte le criticità sopra elencate.

Si rammenta che a seguito di modifica dell'art.4 della L.R. 12/2005 e s.m.i. anche le varianti al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi sono comunque da assoggettare, come minimo, a verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica e quindi devono essere analizzate dal punto di vista della loro sostenibilità.

Siti contaminati e/o potenzialmente contaminati.

Nella variante generale si ritiene utile aggiornare l'individuazione, e se del caso la localizzazione su cartografia, delle eventuali superfici soggette ad indagine preliminare, caratterizzazione e bonifica presenti nel territorio comunale, al fine di tenerle in adeguata considerazione nelle scelte di pianificazione territoriale.

In merito ai siti da inserire in cartografia del PGT si ricorda quanto definito al punto 3 dell'allegato 1 della D.g.r. 10/02/2010 n. 8/11348-Linee guida in materia di bonifica di siti contaminati.

Fermo restando eventuali imprecisioni dell'anagrafe AGISCO - Anagrafe e Gestione Integrata dei Siti Contaminati di ARPA Lombardia/Regione Lombardia, secondo ricognizione effettuata in data 08/05/2020, risultano censiti in detto database altri siti rispetto a quelli segnalati nei paragrafi 4.2.2.6 e 5.2.5.2.4 del documento di scoping. Si chiede di effettuare una verifica al fine di integrare, se del caso, le informazioni e tenerle nella dovuta considerazione nell'ambito della variante generale in costruzione.

Aziende a Rischio d'Incidente Rilevante.

Nel paragrafo 4.2.5.14 del documento di scoping viene riportato che "... *In territorio comunale di Costa Volpino è censita una azienda a Rischio di Incidente Rilevante: si tratta della galvanica Salzgitter Mannesmann Stainless Tubes S.r.l. con sede operativa (italiana) in via Pio', 30. Inoltre nel confinante comune di Pian Camuno è presente il deposito di gas di petrolio liquefatto della ditta Li- quigas S.p.A. con deposito in via Dossi....*"

A tale proposito nell'elenco delle aziende a rischio d'incidente rilevante riportato nel sito del MATTM al seguente link: <https://www.minambiente.it/pagina/inventario-nazionale-degli-stabilimenti-rischio-di-incidente-rilevante-0> non appare più inserita la azienda galvanica collocata in Comune di Costa Volpino mentre risulta ancora presente il deposito di GPL del Comune di Pian Camuno.

Nell'ambito della variante generale sarà utile effettuare uno screening in merito a quest'ultima azienda di Pian Camuno finalizzato a quanto segue: qualora siano sopraggiunte modifiche dei processi produttivi relativi a questa attività, tali da dare luogo ad ipotesi incidentali aziendali e ad aree di danno incidenti sul territorio di Costa Volpino, sarà necessario condurre, in merito a queste aree di danno, **un'analisi di compatibilità territoriale** ai sensi del D.M. 09/05/2001 e ove l'analisi evidenzi che le destinazioni d'uso ammesse ai sensi del D.M. 09/05/2001 non sono compatibili con quelle previste nelle medesime zone dal PGT di Costa Volpino bisognerà procedere, mediante la presente variante generale, all'adeguamento del PGT.

Al fine di attuare quanto sopra, di prassi vengono consultati gli Elaborati di Rischio d'Incidente Rilevante (ERIR)² dei Comuni dove hanno sede le aziende.

Qualora, nel caso specifico, l'ERIR di Pian Camuno risultasse non approvato o non più aggiornato, il Comune di Costa Volpino dovrebbe attivarsi per attingere alle informazioni del caso, comunque in possesso del Comune dove ha sede l'azienda e contenute nei documenti di riferimento stabiliti dalla normativa di settore.

A tutte le amministrazioni comunali si raccomanda in generale di instaurare canali comunicativi continuativi con i Comuni confinanti in cui sono collocate aziende a rischio d'incidente rilevante, al fine di possedere costantemente unquadro di orientamento preventivo rispetto alle azioni di pianificazione territoriale.

² D.lgs. 105/2015 art. 22 c. 7 Gli strumenti urbanistici da adottarsi a livello comunale individuano e disciplinano, anche in relazione ai contenuti del Piano territoriale di coordinamento di cui al comma 6, le aree da sottoporre a specifica regolamentazione nei casi previsti dal presente articolo. A tal fine, gli strumenti urbanistici comprendono un elaborato tecnico «Rischio di incidenti rilevanti», di seguito ERIR, relativo al controllo dell'urbanizzazione nelle aree in cui sono presenti stabilimenti. Tale elaborato tecnico è predisposto secondo quanto stabilito dal decreto di cui al comma 3 ed è aggiornato in occasione di ogni variazione allo strumento urbanistico vigente che interessi le aree di danno degli stabilimenti, nonché nei casi previsti al comma 1, lettere a) e b) che modifichino l'area di danno, e comunque almeno ogni cinque anni. Le informazioni contenute nell'elaborato tecnico sono trasmesse alla regione e agli enti locali territoriali eventualmente interessati dagli scenari incidentali, al fine di adeguare gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale di competenza.

Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA).

Il territorio di Costa Volpino comprende, secondo le tavole disponibili nel Geoportale Regionale inerenti al PGRA 2015 e al recente aggiornamento denominato PGRA 2019, **diverse aree a rischio esondazione tra cui un'estesa area a rischio elevato P3 (H) riconducibile al reticolo principale RP (Fiume Oglio) e al Lago d'Iseo (ACL).**

Non è noto se queste aree siano già state normate secondo quanto stabilito dalla D.G.R. n. X/6738 del 19/06/2017 e s.m.i. nell'ambito della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT vigente di Costa Volpino o se, viceversa, esse necessitano tuttora di un recepimento nel PGT.

Ove il PGT vigente non risulti coerente con quanto dettato dal PGRA, la variante generale in costruzione dovrebbe contenere la revisione della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT finalizzata ad una armonizzazione.

Il termine ultimo per l'armonizzazione dei PGT con il PGRA, o per proporre modifiche al PGRA, risulta essere lo stesso fissato per l'adeguamento dei PGT al PTR e previsto nella L.R. 31/2014 e s.m.i..

Qualora non si proceda con l'armonizzazione tra PGT e PGRA, o ad effettuare proposte di modifica al PGRA, la D.G.R. X/6738 del 19/06/2017 prevede l'applicazione di norme transitorie.

Si evidenzia che tutte le varianti urbanistiche adottate dopo la pubblicazione sul BURL della DGR n. X/6738 del 19/06/2017 dovranno essere corredate di un'asseverazione di congruità delle varianti stesse con la componente geologica del PGT e con le nuove limitazioni derivanti dalle disposizioni regionali transitorie contenute nella DGR n. X/6738 del 19/06/2017 se non ancora recepito il PGRA.

Sviluppi previsti e L.R. 31/2014. Necessità di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

Preme evidenziare che l'integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) prevista dalla L.R. 31/2014 e approvata con deliberazione del C.R. di Regione Lombardia n. XI/411 del 19/12/2018, la quale ha acquistato efficacia il 13 marzo 2019 con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20 febbraio 2019), implica che i PGT e relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 debbano risultare coerenti con i criteri e gli indirizzi individuati dalla stessa integrazione del PTR per contenere il consumo di suolo (vedasi, in particolare ma non solo, il punto 2.2.1 e il punto 2.2.3 dei criteri). Tali criteri e indirizzi prevedono, in termini sintetici, **soglie percentuali definite di riduzione della superficie complessiva degli ambiti di trasformazione residenziali e produttivi/commerciali/direzionali e attenzione agli elementi di qualità dei suoli.**

In merito si evidenzia anche la recente adozione (11/05/2020) del nuovo PTCP di adeguamento alla L.R. 31/2014 e al PTR, in fase di pubblicazione sul BURL.

Sempre nell'ottica del contenimento del consumo di suolo, la recente Legge Regionale 26 novembre 2019, n. 18 pubblicata sul BURL n.48 suppl. del 29 Novembre 2019 prevede una serie di misure per incentivare la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

Il limite che si può cogliere in questa recente norma è che non viene fissata l'obbligatorietà di procedere prioritariamente al recupero del patrimonio edilizio esistente rispetto al consumo di nuovo suolo ma vengono determinati una serie di meccanismi premianti e disincentivanti per spingere in questa direzione.

Dato atto che i Comuni, nell'ambito delle proprie attribuzioni e sulla base del quadro conoscitivo e ambientale del proprio territorio, possono costruire le varianti urbanistiche fissando un criterio di priorità temporale degli interventi, **si coglie l'occasione di questa variante generale per proporre al Comune di Costa Volpino di procedere, ove possibile, dando priorità temporale agli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente rispetto agli interventi su suolo libero.**

Censimento edifici con criticità.

Con le finalità di riqualificare il patrimonio edilizio esistente la Legge Regionale 26 novembre 2019, n. 18 prevede obblighi di individuazione/censimento del patrimonio edilizio dismesso con criticità (art.40 bis della L.R. 12/05 aggiunto con la L.R. 18/2019): **nel futuro rapporto ambientale si chiede di relazionare in merito agli esiti del suddetto censimento nell'ambito del territorio comunale.** È prevista anche l'individuazione di eventuali ambiti di rigenerazione urbana (art. 8 bis della L.R. 12/05 aggiunto con la L.R. 18/2019).

Gli edifici censiti ai sensi dell'art. 40 bis della L.R. 12/05 o gli ambiti di rigenerazione determinati ai sensi dell'art. 8 bis della L.R. 12/05 andranno opportunamente individuati nell'ambito della cartografia di Piano.

Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT.

Nel paragrafo 4.2.6 del documento di scoping viene riportato che nell'ambito della variante generale si procederà ad un aggiornamento dello studio geologico ai sensi della L.R. 12/05 e s.m.i..

Si raccomanda di considerare le zone di riserva e di ricarica della falda individuate dal PTUA 2016 nell'ambito territoriale di Costa Volpino, visionabili nel Geoportale Regionale selezionando la voce "PTUA", e di effettuare l'adeguamento al PGRA se necessario.

Vincoli.

Si chiede che nelle tavole della variante venga se del caso aggiornata la mappatura dei vincoli insistenti sul territorio.

Da verifica eseguita sulla tavola A8a del Documento di Piano vigente, la quale è stata scaricata dal sito regionale denominato PGTweb e riguarda i vincoli amministrativi e ambientali di Costa Volpino, è emerso che in passato non è stata considerata, tra i vincoli gravanti sul territorio comunale, la **fascia d'inedificabilità di 100 metri a partire da ogni punto del perimetro dell'area di pertinenza del depuratore comunale** (Delib. del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque del 04/02/1977).

Il vincolo d'inedificabilità correlato ai depuratori è rivolto principalmente ad evitare problematiche sanitarie (potenziale propagazione aerosol portatori di agenti patogeni) ma anche a prevenire problemi ambientali (potenziali molestie olfattive, etc.) ed è stato inserito nella ricognizione delle disposizioni incidenti sugli usi e le trasformazioni del territorio e sull'attività edilizia di cui all'allegato B all'Intesa del 20/10/2016 tra il Governo, le Regioni e i Comuni concernente l'adozione del regolamento edilizio-tipo nazionale. Di conseguenza risulta inserito anche nella modulistica unificata e standardizzata di cui all'Accordo del 04/05/2017 tra il Governo, le Regioni e i Comuni e nella modulistica unificata in materia edilizia di Regione Lombardia di cui alla D.G.R. n.X/6894 del 17 luglio 2017 e alla D.G.R. n. XI/784 del 12/11/2018 (dichiarazioni di cui al punto 30 della modulistica) di recepimento dell'Accordo del 04/05/2017.

Si chiede quindi di cogliere l'occasione della variante generale per inserire nella cartografia di Piano questo importante vincolo concernente l'intorno del depuratore, in modo da renderlo ben identificabile.

Si chiede che nel futuro rapporto ambientale siano indicate le diverse tavole di riferimento per l'analisi di tutti i vincoli insistenti sul territorio.

Si ricorda che nel territorio di Costa Volpino vi sono diverse linee elettriche ad alta tensione.

Si ricorda quindi che le Distanze di Prima Approssimazione (DPA) degli elettrodotti, meglio note come proiezioni a suolo delle fasce di rispetto, da rappresentare in cartografia di variante ai sensi dell'art. 8 comma 1 lettera b) della L.R. 12/05, dovranno essere quelle richieste ai gestori delle linee interessate.

Per le medie tensioni la determinazione delle fasce di rispetto e delle DPA deve avvenire sempre tramite richiesta ai gestori; per esse si chiede la rappresentazione in planimetria solo qualora significative.

Nel caso di interventi a ridosso delle Distanze di Prima Approssimazione o all'interno delle stesse, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto 29/05/2008, sarà solo ed esclusivamente il gestore che dovrà fornire un proprio assenso ai progetti di edificazione, tenendo conto non solo della proiezione a suolo ma anche dell'ingombro della isosuperficie a 3 μ T.

Inquinamento Luminoso.

Si segnala che è stata promulgata una nuova legge regionale e cioè la L.R. 31 del 5 ottobre 2015 che abroga le leggi precedenti.

Se ne richiamano di seguito i contenuti principali:

- la Giunta Regionale definirà attraverso un Regolamento le norme tecniche necessarie all'applicazione della legge e specifiche prescrizioni per la redazione del DAIE (Documento di Analisi Illuminazione Esterna);
- Regione Lombardia provvederà a promuovere iniziative di informazione in materia di illuminazione esterna finalizzate alla corretta applicazione della nuova legge;
- la Giunta regionale implementerà il SIT Regionale con i dati relativi agli impianti di illuminazione esterna che saranno forniti dai Comuni;
- i Comuni redigeranno ed approveranno il DAIE (Documento di Analisi Illuminazione Esterna) nel rispetto di quanto definito nel Regolamento Regionale (vedi punto sopra);
- il DAIE sarà approvato entro 2 anni dalla data di entrata in vigore del Regolamento Regionale;
- i Comuni che già dispongono di un Piano di Illuminazione possono approvare il DAIE entro 5 anni dalla pubblicazione sul BURL del Regolamento Regionale;
- spetta ai Comuni la funzione di vigilanza e controllo, l'accertamento delle violazioni e l'erogazione delle sanzioni;
- i gestori degli Osservatori Astronomici possono richiedere il riconoscimento regionale di un'area quale zona di particolare tutela dall'inquinamento luminoso; le fasce di rispetto per gli Osservatori Astronomici già deliberate con Dgr nel 2000 e 2006 sono assimilate alle zone di particolare tutela, di cui all'art. 9 della nuova norma, fino alla data di emanazione dei singoli decreti (a seguito di richieste di riconoscimento) e comunque non oltre 2 anni dalla data di pubblicazione sul BURL del Regolamento Regionale;
- i Parchi nazionali, i Siti Natura 2000 e le aree a parco naturale inserite nelle aree regionali protette (art. 1 LR 86/1983) costituiscono zone di particolare tutela dall'inquinamento luminoso.

Non è noto se il Comune di Costa Volpino sia dotato di Piano Regolatore per l'Illuminazione Comunale PRIC o di DAIE. L'eventuale carenza di questi importanti strumenti rappresenta una criticità da affrontare mediante un'azione specifica della futura variante generale: ove non già provveduto **si dovrà quindi prevedere la redazione dei documenti pianificatori necessari per l'efficientamento e la riduzione dell'inquinamento luminoso** della pubblica illuminazione e non solo. Tali documenti dovranno essere corredati di cronoprogramma esecutivo e prevedere lo stanziamento di idonee risorse economiche per l'attuazione degli interventi.

Risparmio della risorsa idrica.

Si ricorda che l'art. 6 comma 1 lettera e) del regolamento regionale n.2/2006 prevede l'**obbligo**, insieme ad altre misure di risparmio idrico, della filtrazione e del **recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture dei tetti** delle nuove edificazioni, per usi quali l'irrigazione delle aree verdi e l'alimentazione degli sciacquoni dei bagni.

In merito a questo obbligo si ritiene che esso debba esser sicuramente perseguito nel caso di edifici ad uso residenziale e di nuove edificazioni, ad esempio, di tipo direzionale, commerciale, logistico, cioè senza emissioni a tetto che possano alterare sensibilmente la qualità delle acque meteoriche. Negli ultimi anni si sono verificati lunghi periodi di siccità che hanno reso necessaria l'adozione, in diverse aree del territorio nazionale, di misure di razionamento nella distribuzione della risorsa idrica.

Questa situazione fa emergere ancora più chiaramente l'importanza di **prevenire la penuria d'acqua**, oltre che con il recupero delle perdite di rete, attraverso la predisposizione nei nuovi edifici di misure di risparmio idrico e di misure per il recupero delle suddette acque piovane.

Ove non già provveduto, un richiamo, nell'ambito della normativa del futuro Piano e nell'ambito delle norme prescrittive di ciascun ambito, **all'obbligo** di recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture può risultare utile al fine di rendere largamente edotti i professionisti e i portatori di interesse.

Reti Ecologiche.

Non è noto se il Comune di Costa Volpino sia già dotato di un progetto di Rete Ecologica Comunale (REC).

Gli obiettivi specifici di una Rete Ecologica Comunale sono quelli di:

1. fornire un quadro integrato delle sensibilità naturalistiche esistenti e fornire uno scenario ecosistemico di riferimento;
2. fornire al PGT e relative varianti indicazioni per la localizzazione degli ambiti di trasformazione in aree poco impattanti con gli ecosistemi deputati agli equilibri ambientali e/o fornire al PGT un quadro adeguato di misure specifiche di mitigazione in modo tale che il Piano sia il più possibile compatibile con le sensibilità ambientali presenti;
3. fornire indicazioni per individuare aree su cui realizzare eventuali compensazioni di valenza ambientale funzionali al progetto di REC.

Si fa presente al Comune di Costa Volpino che ai fini della costruzione di una Rete Ecologica Comunale (REC) completa ed efficace servono elementi conoscitivi e di progetto quali:

- una descrizione dettagliata degli elementi della rete ecologica (es. mediante schede puntuali descrittive);
- l'individuazione degli habitat di pregio;
- la ricostruzione dell'assetto di funzionalità attuale della Rete (struttura, presenza interruzioni e cause, partecipazione effettiva alla rete degli elementi individuati, etc.);
- la descrizione degli organismi/specie che la Rete si prefigge di agevolare con i corridoi di connessione individuati, al fine di preservarne la mobilità e quindi lo scambio genetico e la biodiversità;
- l'individuazione degli eventuali organismi/specie di cui la Rete intende, ove necessario, tutelare la stanzialità;
- modalità scelte per la preservazione e la mobilità degli organismi.

Lo studio progettuale della REC deve partire dall'individuazione degli eventuali habitat di pregio presenti nel territorio comunale e/o in prossimità (es. Parco del Serio) , dalla ricostruzione dell'assetto di funzionalità attuale della Rete (struttura, presenza interruzioni, partecipazione effettiva alla rete degli elementi individuati, etc.), per poi giungere all'individuazione di **misure ad hoc, non generiche**, per il suo mantenimento o per la sua implementazione (es. espropri, piantumazioni di essenze gradite alla fauna, rinaturazioni in aree intercluse, realizzazione fasce arbustivo-arboree lungo le strade per innalzamento linee di volo avifauna, creazione stepping stones, definizione di specifiche modalità gestionali, ad esempio, per le aree agricole, realizzazione sottopassi faunistici, etc.).

L'elaborazione della REC richiede risorse economiche: affinché tali risorse siano spese in modo da raggiungere un efficace risultato è importante che i progetti di REC siano predisposti mediante l'intervento di **idonee figure professionali** in grado, per esperienza e tipologia di studi, di cogliere le eventuali valenze ecologiche ed ecosistemiche presenti nel territorio e in grado di proporre misure appropriate per la loro valorizzazione, connessione e tutela nel tempo da concretizzare attraverso la formulazione di specifiche norme del Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi.

Quanto affermato risulta confermato dalle raccomandazioni contenute nella procedura della Comunità Europea EU Pilot 6730/14/ENVI - Attuazione in Italia 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche- nella quale si richiede che siano **professionisti con adeguate conoscenze tecnico-scientifiche** a redigere gli Studi d'Incidenza ed eseguire la Valutazione d'Incidenza (VIC), e cioè professionisti in possesso di una laurea in scienze naturali o biologiche o di una laurea equipollente. In analogia alla VIC anche gli studi propedeutici alla progettazione della REC dovrebbero essere effettuati da figure professionali con adeguate conoscenze e in possesso di lauree idonee.

Qualora il Comune di Costa Volpino possa disporre delle risorse finanziarie necessarie, si propone di individuare un progetto di REC attraverso il supporto di professionisti esperti nel riconoscimento faunistico e floristico e nella progettazione di connessioni ecologiche.

È opportuno che il progetto di REC, ad esempio, punti alla creazione di **stepping stones** anche circoscritte (es. un filare di alberi, un gruppo di cespugli intricati e irregolari³, etc.) e di corridoi di connessione anche ridotti (es. ecodotti stradali), che possano consentire uno spostamento migliore degli organismi nell'ambito del Comune.

Verde urbano.

La **Legge 14/01/2013 n. 10, Legge Quadro Nazionale sugli spazi verdi urbani**, all'art.4 ribadisce l'obbligo per i Comuni del rispetto delle quantità minime di verde pubblico attrezzato (9 mq/ab) stabilite nel Decreto Ministeriale n. 1444 del 1968.

La L.R. 12/05 all'art. 103 comma 1 bis esonera i Comuni lombardi dal rispetto del suddetto Decreto Ministeriale fatto salvo il rispetto della distanza minima tra fabbricati. Tuttavia, il dato di fatto che una legge dello Stato ribadisca la necessità del rispetto dei quantitativi minimi di verde pubblico attrezzato a suo tempo fissati nel D.M. 1444/68 (9 mq/ab) porta a riconsiderare l'obbligo insito in questo Decreto Ministeriale e a considerare che ci potrebbe essere in futuro la necessità di rivedere la L.R. 12/05 in questo senso.

L'obiettivo della Legge 10/2013 è in generale, e al di là del rispetto del parametro di 9 mq di verde pubblico attrezzato per abitante, quello di **rafforzare le quantità del verde piantumato all'interno delle aree urbanizzate**, azione sicuramente meritevole anche a prescindere dalla vigenza di un obbligo normativo in quanto implica il **miglioramento del microclima**⁴ a livello locale (grazie all'effetto dell'ombreggiatura e dell'evapotraspirazione degli alberi e arbusti), l'aumento delle aree di drenaggio delle acque meteoriche (vedasi nuove norme su invarianza idraulica e idrologica), prevenendo squilibri idrologici spesso concausa degli allagamenti urbani, e l'aumento delle aree di connessione ecologica all'interno del Tessuto Urbano Consolidato (TUC).

Il Comune di Costa Volpino, reso edotto in merito, potrà valutare l'eventuale necessità di azioni correttive e migliorative della situazione esistente e di previsione all'interno della variante generale.

Superfici drenanti.

Le superfici drenanti permeabili dovrebbero essere costituite da aree **a verde profondo** e non da aree di verde pensile (es. aiuole sopra i posti auto o garage), per consentire un naturale drenaggio delle acque meteoriche e uno sviluppo equilibrato, ad esempio, degli **alberi**, molto utili per ombreggiare e migliorare, mediante l'evapotraspirazione, il microclima.

In tal senso appare congrua la definizione di superficie permeabile contenuta nel **Regolamento Edilizio-tipo nazionale**, frutto dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e i Comuni del 20/10/2016 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 268 del 16 novembre 2016 della Repubblica Italiana, da

³ vedasi manuale "Tecniche e Metodi per la realizzazione della Rete Ecologica Regionale" di Ersaf- Regione Lombardia stampato nel 2013

⁴ Vedasi, ad esempio, esiti dei rilievi di Arpa Piemonte nella città di Alessandria:

<http://www.arpa.piemonte.it/news/prosegue-lo-studio-sullisola-di-calore-che-avvolge-la-citta-di-alessandria>

recepirsi obbligatoriamente anche da parte di tutti i Comuni lombardi (D.g.r. 24 ottobre 2018 - n. XI/695).

Si chiede di cogliere l'occasione della presente variante generale per adeguare il PGT di Costa Volpino, e gli indici d'intervento nelle varie aree del territorio, alla definizione di superficie drenante del regolamento edilizio tipo nazionale.

Invarianza idraulica, idrologica e drenaggio urbano sostenibile.

Il Comune di Costa Volpino è inserito in **zona C a bassa criticità idraulica** in base al regolamento regionale n.7/2017 e s.m.i..

Si prende atto che nel documento di scoping viene indicato che sarà redatto, nell'ambito della variante generale, il **Documento semplificato di Rischio Idraulico** previsto dall'art.14 comma 2 del regolamento regionale suddetto.

Si ricorda che in base al sopra richiamato art. 14 comma 2 i Comuni ricadenti in zona C hanno comunque facoltà di redigere lo studio comunale di gestione del rischio idraulico di cui al comma 7 dell'art.14 medesimo, soprattutto qualora vi sia evidenza di allagamenti all'interno del territorio comunale.

Si ricorda che i tempi concessi per la redazione del Documento Semplificato, ai sensi dell'art. 14 comma 5 del reg.n.7/2017 e s.m.i., coincidono con quelli previsti per l'adeguamento del PGT al PTR integrato ai sensi della L.R. 31/2014 e s.m.i..

Mobilità sostenibile.

Allo scrivente Ente pervengono per conoscenza istanze, da parte di aziende dislocate nel territorio provinciale, indirizzate in via prioritaria alle amministrazioni comunali, volte a sollecitare quest' ultime a realizzare più piste ciclabili per poter raggiungere in bici i luoghi di lavoro.

Nell'ottica di contenere l'inquinamento atmosferico, la mobilità ciclopedonale dovrebbe interessare sempre di più non solo percorsi ricreativi ma anche percorsi casa-lavoro secondo un'esigenza, peraltro, sempre più sentita dai cittadini/lavoratori.

Si segnala la recente **L. 11/01/2018 n.2 "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica"**. All'interno di questa Legge, tra le disposizioni per i Comuni, l'art. 8 comma 5 prevede che in sede di attuazione degli strumenti urbanistici i comuni stabiliscano i parametri di dotazione di stalli per le biciclette destinati ad uso pubblico e ad uso pertinenziale.

Si coglie inoltre l'occasione per evidenziare che è stato pubblicato anche il **D.Lgs. 257/2016** (GU Serie Generale n.10 del 13-1-2017 - Suppl. Ordinario n. 3). Questo decreto contiene le misure per potenziare la rete nazionale dei punti di ricarica elettrica per gli autoveicoli.

Le misure riguardano, mediante l'adeguamento dei regolamenti edilizi comunali che doveva essere effettuato entro il 31/12/2017, anche ristrutturazioni di edifici e nuovi edifici non residenziali con superficie utile superiore a 500 mq e ristrutturazioni di edifici e nuovi edifici residenziali con almeno 10 unità abitative (cfr. art. 15 del D.Lgs. 257/2016).

È quindi opportuno che il Comune sia edotto in merito a quanto sopra per predisporre al meglio gli interventi nell'ambito della variante ricadenti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 257/2016.

Distanze da allevamenti.

Si propone di applicare tra gli allevamenti e gli interventi edilizi le distanze ritenute congrue nel Decreto del Direttore Generale n.20109 del 29/12/2005 "Linee Guida Regionali: criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale" paragrafo 3.1, inserendo norma specifica nel PGT valevole per tutto il territorio comunale.

Si propone di considerare tali distanze secondo il principio di reciprocità e cioè non solo tra i nuovi allevamenti e l'edificato esistente ma anche tra gli allevamenti esistenti e le nuove edificazioni di previsione del Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi.

Per gli allevamenti a carattere familiare vigono le distanze di cui all'art. 3.10.4 del Regolamento Locale d'Igiene Tipo della Regione Lombardia.

Coerenza con altri strumenti pianificatori.

La documentazione di scoping riporta già al suo interno una prima analisi dei contenuti di diversi strumenti di pianificazione sovracomunale. Non si tratta tuttavia di una vera e propria analisi di coerenza in quanto non ancora noti, in questa prima fase, le previsioni e i contenuti della futura variante, da porre a confronto con le previsioni e i contenuti dei piani sovracomunali.

Nella prima analisi condotta all'interno del documento di scoping spicca la mancanza di un riferimento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA).

Di seguito si riporta un elenco non esaustivo, e valido per quanto applicabile, di Piani pertinenti con cui dovrà essere condotta l'analisi di coerenza delle previsioni:

- Piani sovracomunali (PTR-PTCP-PTC di Parchi, ecc.);
- Piano di zonizzazione acustica;
- Piano cimiteriale;
- Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT;
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni PGRA;
- Rete Ecologica regionale (RER), Rete Ecologica Provinciale (REP), Rete Ecologica Comunale (REC);
- Definizione delle aree di localizzazione degli impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione;
- Piano d'Illuminazione Comunale o DAIE (Documento di Analisi Illuminazione Esterna);
- Piano Urbano del Traffico;
- Piano Urbano della mobilità;
- Individuazione Reticolo Idrico Minore, Principale e consortile;
- Piani di Utilizzazione Agronomica;
- Piano d'Indirizzo Forestale;
- Piano Faunistico, ecc.

In merito alla zonizzazione acustica, nel paragrafo 4.2.6 del documento di scoping si fa riferimento a zonizzazione approvata nel 2004. Nel Geoportale Regionale, e più esattamente nell'anagrafe MIRCA, sono caricati gli shapefiles e le informazioni inerenti a **zonizzazione acustica di Costa Volpino approvata nel 2011**. Inoltre, agli atti della scrivente Agenzia risulta una richiesta di parere inerente a zonizzazione acustica del Comune di Costa Volpino, inoltrata ad ARPA Lombardia ai sensi della L.R. 13/01 con nota prot.n.1036 del 23/01/2015 prot. arpa n. 13401 del 03/09/2015.

La coerenza tra strumenti urbanistici e zonizzazione acustica deve essere garantita entro un anno dalla approvazione di ciascuno strumento (art. 4 della L.R. 13/2001). Ove la zonizzazione acustica risulti già tutelante per gli ambienti abitativi, esistenti e di previsione, non vi è esigenza di modifica.

Il principio guida della coerenza tra gli strumenti deve essere la prevenzione del deterioramento di aree non inquinate e il risanamento di quelle ove attualmente sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale superiori ai valori limite. Secondo quanto riportato nei criteri tecnici della D.G.R. n.VII/9776 del 12/07/2002 non è necessariamente la zonizzazione acustica che deve adeguarsi agli strumenti di pianificazione ma, se più funzionale alla tutela della popolazione dall'esposizione al rumore, può valere l'obbligo inverso di adeguamento degli strumenti urbanistici alla zonizzazione acustica (punto 1 dei criteri tecnici).

In merito al Piano Cimiteriale si evidenzia la necessità di procedere ad un aggiornamento visto che risulta approvato nel 1997 (pag.7 della relazione preliminare).

Responsabile del procedimento: Dott. Geol. Paolo Perfumi tel 035.4221.831 e-mail: p.perfumi@arpalombardia.it

Tecnico Istruttore: Dott.ssa Chiara Andriani tel. 035.4221. 894 e-mail: c.andriani@arpalombardia.it



All'Autorità Procedente della VAS
c.a. Dr. Giovanni Barbieri Frandanisia
Comune di Costa Volpino
protocollo@pec.comune.cotavolpino.bg.it

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) della variante generale al PGT – PRIMA SEDUTA
Contributo/Osservazioni su Documento di Scoping.

Con riferimento al procedimento in oggetto, concernente l'istanza di VAS della Variante al PGT di
Costa Volpino,

Vista la convocazione alla prima seduta della Conferenza di valutazione prevista per il 4 giugno 2020
(Registro Ufficiale ATS con n. 40424 del 06/05/2020);

Esaminata la documentazione messa a disposizione sul sito WEB istituzionale del Comune di Costa Volpino
e sulla piattaforma regionale SIVAS, con particolare riferimento:

- al Documento di Scoping datato aprile 2020, redatto dal Dott. Umberto Locati;
- alla Relazione preliminare datata 12 marzo 2020 elaborata dall'Arch. Marco Tomasi e Dott.
Umberto Locati;

Rilevato che Il procedimento per la Variante è stato avviato con avviso del 7 agosto 2019 a seguito della
deliberazione della Giunta Comunale n. 97 del 18 luglio 2019;

Si prende atto che la variante interviene su tutti i documenti che compongono il PGT e che prevede una
riduzione del consumo di suolo in conformità alle soglie fissate dal PTR con la verifica degli Ambiti di
trasformazione previsti dal PGT vigente (da ridurre del 25% per la destinazione residenziale e del 20% per
le altre destinazioni);

Questa ATS esprime quanto segue:

Si chiede di integrare il capitolo "5.2.5 Popolazione e salute umana" inserendo dei dati di contesto che
possano descrivere il profilo di salute della popolazione, se non disponibili per il comune, almeno in forma
aggregata, quali ad esempio:

- Numero di strutture che erogano prestazioni sanitarie e sociosanitarie sul territorio comunale e/o
nei paesi limitrofi utilizzate dai cittadini (es. ambulatori, studi medici, residenze sanitarie
assistenziali, ecc.);
- Mortalità per causa;
- Morbosità per causa rilevabile dai Registri di patologia indiretti (da integrazione tra informazioni
tracciabili nei sistemi informativi sanitari) o diretti (sistemi di sorveglianza);
- Stili di vita (sistema di sorveglianza);

- Sorveglianza di infortuni sul lavoro e malattie professionali;
- Incidentalità (stradale);
- Malattie infettive;
- Reti sentinella;
- Registri di fattori di rischio ambientali e lavorativi.

Aria e odori

In caso di ambiti di trasformazione in cui si prevedono edifici a destinazione commerciale e di servizio, è opportuno prevedere per ciascuna unità immobiliare la predisposizione impiantistica per l'aspirazione e l'allontanamento dei fumi, del vapore e delle esalazioni.

Questo anche qualora il piano urbanistico non preveda, fin da subito, l'ubicazione di specifiche attività che ne richiedano espressamente l'utilizzo. Tale soluzione risulta efficace e facilitante nei casi di un successivo cambio di destinazione d'uso dei locali.

Radon

Data la presenza di concentrazioni di gas Radon comprese tra 200 e 400 Bq/m³, che classificano il comune in esame a rischio "medio – alto", è necessario mettere in atto strategie per prevenire l'esposizione al gas. È auspicabile il recepimento delle **Linee Guida (Decreto Regionale DDG n. 12678 del 21.12.2011)** per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor, sia per gli interventi di nuova costruzione, sia per le azioni relative al patrimonio edilizio esistente (ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, manutenzione straordinaria) destinati in qualsiasi modo alla permanenza di persone (abitazioni, insediamenti produttivi, commerciali, di servizio, ecc.).

È importante evitare la presenza di utenze con permanenze prolungate (t > di 4 ore) nelle aree più critiche, oltre che tutelare tutta l'utenza sensibile (attività sanitarie, attività con presenza di bambini e adolescenti) localizzandola lontano dalle fonti di inquinamento da radiazioni.

Riqualificazione aree dismesse

Data la presenza di siti contaminati/bonificati si precisa che ai fini della tutela della salute, nel caso di aree da bonificare particolarmente inquinate, sarà opportuno prevedere destinazioni d'uso che privilegino attività terziarie produttive o industriali e limitino il più possibile la presenza fissa di utenze sensibili (bambini, malati, anziani), con particolare riferimento ai piani bassi dell'edificio e alle aree verdi.

Rifiuti

Nel caso di edifici a destinazione residenziale sono da valutare locali per i rifiuti schermati, igienicamente idonei, e non accessibili alle utenze sensibili (bambini).

Inoltre, nel caso di locali da destinare ad attività commerciali e/o di ristorazione, si dovrebbe prevedere la predisposizione di un adeguato numero di locali per il deposito dei rifiuti (facilmente raggiungibili dall'interno ed accessibili dall'esterno, con predisposizioni impiantistiche adeguate a garantire igienicità e corretta gestione, soprattutto dei rifiuti organici); ciò anche quando la tipologia delle attività da insediare non lo richiede nell'immediato.

Per i depositi esterni all'edificio è opportuno progettare le aree come zone parzialmente chiuse (con barriere artificiali o naturali che mitigano l'impatto visivo), protette dagli infestanti, separate dalle destinazioni d'uso che prevedono attività all'aperto con presenza di utenze sensibili (per evitare ad esempio il contatto tra rifiuti e bambini nelle aree gioco-svago).

Promozione mobilità lenta

Si valuta positivamente la scelta di confermare il completamento delle connessioni dei percorsi pedonali e ciclopedonali (percorso lacuale, percorsi sulle due rive dell'Oglio, integrazione dei percorsi storici nella parte montana) e la loro interconnessione con i luoghi significativi e di frequentazione quotidiana (stazione ferroviaria, aree ricreative, luoghi di culto, ecc.).

Per garantire la sicurezza dei percorsi è importante, ove possibile, utilizzare i seguenti criteri:

- cambi di pavimentazione;

- colorazione percorsi ed attraversamenti;
- protezione dalla sosta abusiva di autoveicoli lungo i percorsi;
- illuminazione nelle ore notturne;
- segnaletica orizzontale e verticale, semaforica e direzionale efficace e specifica;
- sistemi di tutela e protezione dal traffico veicolare in particolare in corrispondenza degli attraversamenti;
- sistemi di ombreggiamento estivo;
- previsione di aree di sosta/riposo ciclo-pedonale;
- eventuali stazioni di pompaggio ruote o manutenzione biciclette.

Compensazioni ambientali

Rispetto agli interventi di compensazione ambientale, interni alle aree urbanizzate, si prega di porre particolare cura alla selezione delle specie arboree. Vanno infatti evitate le piante allergeniche, che attirano insetti, imbrattanti (soprattutto se collocate nelle aree parcheggio), mentre vanno privilegiate piante che favoriscono il miglioramento delle condizioni microclimatiche.

Questo Ufficio rimane a disposizione per qualsiasi eventuale ulteriore chiarimento.

Cordiali saluti.

per il Responsabile della UOS Sanità Pubblica Bergamo Est

Il Dirigente Delegato

Dr.ssa Elisa Maria Martorana

Documento originale sottoscritto mediante firma digitale
e conservato agli atti dell' ATS in conformità alle vigenti disposizioni
(D.Lgs 82/2005 e disposizioni attuative)

Funzionario referente: Dott.ssa Chiara Lombardini - Tecnico della Prevenzione ☎ 035/385437



Brescia,

CMA03

*Ministero per i beni e le attività
culturali e per il turismo*

Comune di Costa Volpino (Bg)
protocollo@pec.comune.costavolpino.bg.it

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA
BRESCIA

Prot. n.

Risposta a vs. prot. 6611 del 06-05-2020
(ns. prot. 6269 del 07-05-2020)

Class. 34.28.10 (VAS)

Fascicolo/ Costa Volpino

OGGETTO: Costa Volpino (Bg) – Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante al PGT vigente. Prima conferenza di valutazione, convocata per il 04 giugno 2020. Osservazioni.

In riferimento all'oggetto, preso atto della documentazione pervenuta, si rappresentano le seguenti osservazioni di carattere generale.

Per quanto concerne gli aspetti architettonici e paesaggistici, si rammenta che, per gli ambiti sottoposti a tutela mediante provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico (art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m. e i.) o *ope legis* (art. 142 del citato decreto), qualunque intervento di modifica dello stato esteriore dei luoghi è soggetto alla preventiva autorizzazione paesaggistica, secondo quanto previsto dall'art. 146 del citato decreto.

Per quanto concerne l'ambito culturale architettonico, si rammenta che i beni culturali e le specifiche disposizioni di tutela sono definiti nella Parte II del D.Lgs. 42/2004 e s.m. e i., che agli artt. 21 e 22 definisce gli interventi soggetti ad autorizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo.

In generale, si invita a garantire il più possibile il contenimento del consumo del suolo e la salvaguardia dei valori paesaggistici e culturali presenti nell'area, con particolare riguardo per il centro storico inteso nella sua globalità. S'invita, inoltre, a prestare la massima attenzione agli edifici storici (con più di 70 anni), siano essi presenti nei nuclei di antica formazione, o in aree rurali, evitando demolizioni e sostituzioni edilizie, garantendo il rispetto delle tipologie, del dato materiale originale, degli elementi architettonici storici e tradizionali, delle superfici originali (intonaci e malte di calce naturale).

In considerazione del fatto che il governo del territorio può essere condotto anche attraverso la negoziazione delle proposte di trasformazione di iniziativa privata, si segnala la necessità che in tutti gli accordi, intese, concertazioni derivanti da tale negoziazione, qualora riguardanti direttamente o indirettamente beni tutelati ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, sia coinvolta preventivamente anche lo scrivente Ufficio, competente in materia, al fine di non generare aspettative non realistiche ed evitare danni economici agli operatori coinvolti.

Per quanto concerne il profilo archeologico, in linea con gli obiettivi del piano "di tutela dell'identità e della memoria attraverso la tutela dei segni fisici della memoria", si osserva che non solo sono rilevanti i ritrovamenti archeologici già effettuati, recepiti nella tavola dei vincoli, ma che è necessario porre attenzione a quei segni fisici ancora presenti nel sottosuolo ma la cui localizzazione non è ancora stata individuata e che, dunque, potrebbero essere distrutti dalle attività di modificazione del suolo.

Si chiede dunque che vengano perimetrati anche gli areali di rischio e la potenzialità archeologica, comprendendo anche alcune zone sensibili che potrebbero conservare tracce di frequentazione antica nel sottosuolo. Tali zone sono state indicate come punti di rilievo nella carta degli elementi storico architettonici del PTCP della Provincia di Bergamo e vengono individuate anche in ragione della morfologia del territorio. In particolare: i nuclei di antica formazione di Corti, Volpino, Ceratello, Flaccanico, Qualino, Branico; le chiese di san Giorgio Martire, San Matteo, Sant'Ambrogio, san Bartolomeo, Santo Stefano Protomartire; la torre di

Volpino e la casa torre Celeri; la loc. Castello; la viabilità storica, in particolare quella che conduce verso San Vigilio di Rogno; le cascine e le malghe storiche.

Per il piano delle regole si chiede che venga inserita la prescrizione che tutti i progetti di scavo nelle aree con presenza di ritrovamenti archeologici, così come inserito nella tavola dei vincoli, o individuate come a rischio archeologico vengano trasmessi allo scrivente Ufficio per l'espressione del parere di competenza.

Per le opere pubbliche e di interesse pubblico, comprese le opere di urbanizzazione, si rammenta l'applicazione della normativa vigente in materia di cui al D. Lgs. 50/2016 art. 25.

Restando a disposizione per un incontro al fine di definire meglio modalità ed esigenze operative, si inviano distinti saluti.

I responsabili dell'istruttoria

arch. Fiona Colucci

dott.ssa Cristina Longhi

IL SOPRINTENDENTE

arch. Luca Rinaldi

(firmato digitalmente)

C.A.:

- **Autorità Procedente per la VAS:** Dr. G. B. Frandanisia

- **Autorità Competente per la VAS:** Geom. Francesca Pertesana

E P.C.C.:

Direttore UATO BG_- Dott. Ing. Norma Polini

In riferimento a quanto in oggetto, Vi anticipiamo le NS. INDICAZIONI/PRESCRIZIONI.

Le osservazioni qui espresse, al momento di carattere generale, rilasciate da questo gestore, sugli strumenti di pianificazione urbanistica sono da intendere in termini propositivi, cioè al fine di rendere edotti gli organi decisori, attraverso, dati e indicazioni utili per individuare ed intraprendere azioni volte ad una pianificazione urbanistico territoriale “sostenibile”.

Ciò anche alla luce della situazione geomorfologica presente sul territorio comunale, della pressione antropica intrinseca e di quella esterna dei centri limitrofi, che già influenza la parte urbanizzata e non attuale e di cui, a maggior ragione, se ne dovrà tenere conto per gli interventi futuri sul territorio, quali quelli programmabili con il PGT e/o le sue successive varianti.

In linea generale Vi confermiamo quanto già espressovi in occasione delle precedenti CdVAS del PGT di Costa Volpino e richiamiamo a tal proposito le prescrizioni/Indicazioni già inviatevi nelle diverse occasioni.

Il PGT vigente prevede 5 Ambiti di Trasformazione Residenziali (ATR) e 4 Ambiti di Trasformazione Produttivi (ATP); gli ATR non risultano attuati; mentre gli ATP sono stati attuati per circa l'80 % della SLP cioè tre su quattro. Oltre a questi il PGT prevede anche altri tipi di interventi, all'interno del tessuto urbano consolidato, che determinano nuova edificazione e ampliamenti, connessi al PdR e al PdS.

La Variante in oggetto interviene, almeno dagli obiettivi trascritti nel Documento di Scoping (DS), su tutti gli aspetti del PGT, dal DdP al PdR, al PdS, allo Studio Geologico e del Reticolo idrico Minore (RIM) e al Documento Semplificato del Rischio Idraulico (DOSRI) sulla base degli obiettivi usuali, sia di principio che di sostanza delle Norme/Regolamenti attuali e di più recente emanazione sia Regionali che Nazionali in vigore, ovvero anche richieste dei Cittadini e/o esigenze tecniche specifiche rilevate dall'A C, emerse in questi anni. Questi obiettivi del DS, sono stati anche ripresi dalla Pianificazione sovracomunale (PTCP e PTR) e calati, insieme alle esigenze specifiche locali nelle scelte di Piano e della sua variante.

Ci piace sottolineare come nel DS si evidenzia con ottima enfasi, gli aspetti e gli obiettivi previsti e messi in campo dalla istituzione (ormai dal 2001) di un organismo sovracomunale a carattere Provinciale qual'è l'ATO BG, di cui la Ns. Società (Azienda) si pregia essere il suo braccio operativo (Gestore) per l'intero territorio Provinciale per gli aspetti che riguardano il Servizio Idrico Integrato (SII). A questi aspetti si aggiungono quelli di cui al Piano di Settore del Rischio Idrogeologico (PSRI) previsto dalle NTA del PTCP. Un altro aspetto dettato dalla Pianificazione sovracomunale è il Piano Cave provinciale, che per Costa Volpino e per il contiguo Comune di Rogno individua due Ambiti estrattivi ATEg25 (sabbie e ghiaie) e ATEi16 (materiali per l'Industria).

Da quanto espresso sopra si ricaveranno gli aspetti specifici che saranno dettagliati nel successivo passo della pianificazione comunale, ovvero il Rapporto Ambientale (RA). Questi aspetti, per quanto ci riguarda (SII) sono espressi nei fattori: Acqua, Suolo, Clima, Popolazione e Pressioni Antropiche. Le interconnessioni dell'uno con l'altro incideranno sicuramente nelle scelte di Piano anche per gli aspetti che ci riguardano più da vicino, come già espressovi nelle precedenti VAS e come ancora sottolineiamo

nel prosieguo, evidenziando con le Ns. indicazioni/Prescrizioni quanto di Ns. competenza.

Ciò premesso, nello specifico invece, vogliamo sottolineare certi aspetti/obiettivi del Documento di Scoping (DS), relativi a quanto di Ns. interesse in merito al Servizio Idrico Integrato (SII) da Noi gestito per il Vs. Comune.

1. Incominciamo col richiamare alcuni punti emersi nell'incontro avuto con i Vs. tecnici, in riferimento ai contenuti e aspetti riguardante le problematiche di Invarianza Idraulica e Idrologica (RR 7/2017 e RR 8/2019) relative al Vs. territorio che abbiamo sinteticamente riassunto in una tavola grafica che potete scaricare dal Ns. sito FTP (vedi allegato- ESTRATTO WG_FOGNATURA(NOTE INV IDR 19112018)).
2. Prestare attenzione e verificare dal punto di vista idraulico/strutturale, previo sopralluogo con i Ns. tecnici di ESE Zona 2 (referente Geom. Luca Testa 035 3070421) quanto detto al punto 1 ove vi fossero interferenze/conessioni con gli obiettivi di PGT e della presente Variante (in conformità a quanto prescritto dal Nuovo PTUA e dall'UATO BG lett. Prot. 2925 del 26/06/19 allegata al verbale della CdVAS del 27/06/19, ove e se applicabile).
3. Nelle aree destinate a parcheggio, qualora gli stalli fossero realizzati con tipologia drenante, occorre verificare l'esclusione di effetti inquinanti del suolo nel rispetto di quanto già da Noi prescritto il 03/10/2014 in occasione della II CdVAS del PGT *"Nella scelta delle aree a parcheggio e comunque delle aree di sosta e transito di veicoli a motore o di insediamenti produttivi a notevole impatto ambientale, si **consiglia** di prescrivere nel piano delle regole e dei vincoli, l'utilizzo di pavimentazioni il più possibile impermeabili, ovvero proporre soluzioni progettuali, atte ad evitare inquinamento del sottosuolo da particelle pesanti o oleose. **Tali situazioni saranno da noi vagliate attentamente in sede di allaccio e autorizzazioni allo scarico...**"*.
4. Le scelte delle aree di drenaggio profonde (Pubbliche e Private), devono essere compatibili, con quanto espresso al punto precedente, oltre che con il Titolo III del R.L.I., anche con i dettami dello studio della componente idrogeologica allegata al PGT, alle prescrizioni del R.R. 7/2017 e succ. int. e modif., al R.R. 2/2006 e 6/2019 che sostituisce il R.R. n.3/2006 **sugli scarichi delle acque reflue** e al nuovo PTUA, ove e se applicabili, nonché ai Reg. di Acq., Fogn. e Dep. di Uniacque SpA e alla presenza delle reti e infine ai dettami che vorrà prescrivere l'UATO BG, che purtroppo **ci risulta NON COINVOLTO** per questa CdVAS. **A tal proposito Vi invitiamo nel prosieguo della procedura di VAS di Coinvolgerlo stante il Parere Obbligatorio che esso deve esprimere in merito.**
5. Si invita il Comune, in riferimento alle scelte che incideranno sul PdR, ad adottare attraverso opportune valutazioni anche economiche (ad esempio monetizzazione di parte degli Oneri di Urbanizzazione) la possibilità di vincolare quota parte di queste somme per programmare eventuali **(se ritenuto necessario) interventi strutturali e /o non in materia di Invarianza idraulica**, sulla base di studi scaturenti dal DOCUMENTO SEMPLIFICATO DEL RISCHIO IDRAULICO e dallo STUDIO COMUNALE DI GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO non che del PGRA che ne consegue, ovvero anche dalle indicazioni e suggerimenti da Noi forniti. Ci riferiamo nello specifico alla realizzazione di reti duali e vasche di accumulo, anche per ottemperare a quanto previsto al punto successivo.
6. Il Risparmio e il riuso della risorsa idrica, previsto nel (DS) ai sensi del art. 6 del R.R. 2/2006, dovrà essere dettagliato nei Progetti Esecutivi da presentare ai Ns. uffici di zona per il parere di competenza.
7. Le valutazioni impattanti su ACQUA e SUOLO, in riferimento agli obiettivi espressi nel DS, ai principi di Invarianza Idraulica e al Nuovo PTUA di Regione Lombardia, vanno verificate in sede di Progettazione Esecutiva e pertanto, come prescritto dai regolamenti sopra menzionati dovranno essere presentati all'UATO BG e a UNIACQUE SpA, per i pareri di competenza.
8. Il Comune di Costa Volpino è classificato a BASSA CRITICITÀ (C), quindi **è tenuto a stilare** il **Documento semplificato (DOSRI)** ovvero qualora volesse approfondire, anche lo Studio Comunale di gestione del Rischio idraulico; ricordiamo ancora gli esiti dell'incontro e lo scambio di informazioni (file

shp fognatura aggiornati già forniti) che abbiamo avuto in data 19/11/2018 con i Tecnici del Comune (Geometri Pertesana e Consoli) e con i tecnici incaricati Ing. Ghilardi e Geologo Dott. Ghilardi in merito alle problematiche di Invarianza. Oltre a ciò si ricorda che in ogni caso, anche se il Comune è classificato a Bassa Criticità, occorre applicare nella Pianificazione Attuativa i dettami e le Prescrizioni previsti e riferiti ai Comuni ad alta criticità (A) (art.7 c. 5 R.R. 7/2017 e 8/2019 e s. m. i.).

Oltre a quanto sopra detto, al di là delle singole situazioni che potranno presentarsi nel prosieguo dell'iter di approvazione della Variante al PGT, di cui avremmo modo di contro dedurre i contenuti, relativamente agli aspetti che ci riguardano, ovvero l'intero S.I.I., Acquedotto, Fognatura e Depurazione, ci sembra utile, in questa sede, fornire delle indicazioni di carattere generale ai progettisti e alle autorità Competente e Procedente.

Lavori di adeguamento e potenziamento della rete, sia di acquedotto che di fognatura, potranno essere previsti, anche in funzione delle soluzioni adottate con la variante attuale e/o future al PGT o per le usuali manutenzioni, ove si rendesse necessario. Tali soluzioni dovranno tener conto di quanto esistente sia in relazione allo stato di fatto dell'acquedotto che della fognatura (vedi ad es. contenimento delle perdite nell'acquedotto, all'interno del limite fisiologico del 20 % - al 2018 si attestavano intorno al 35%); attualmente non ci risultano particolari problematiche sulla rete d'acquedotto, tranne che per la Sorgente Fontana fredda che è soggetta a forte intorbidimento in occasione di eventi piovosi intensi e tale problematica si manifesta in maniera evidente nelle Frazioni di Ceratello e Flaccanico. Si sta provvedendo a risolvere tali problemi con l'inserimento di un sistema automatico di scarico comandato da un Torbidimetro, in grado di escludere l'alimentazione dalla Sorgente. Un altro lavoro in previsione dalla ns. Area Esercizio è il completamento di una tubazione di adduzione in acciaio DN 150 di collegamento dei serbatoi Sulif e Qualino. La rete acquedottistica risulta alimentata dalle Sorgenti: FONTANA FREDDA, VALLE PORCILE, S. CARLO, VESTER, PUNTERUOLA (in territorio di Lovere), CIAR e CILIEGINA oltre che dal POZZO PALACH e dal collegamento all'ACQUEDOTTO AIAS, secondo lo schema allegato alla presente (vedi allegato in ftp). Per i serbatoi in essere nello schema, si utilizzano sistemi di disinfezione con Ipoclorito di Sodio. Per gli aspetti che riguardano la fognatura si rinvia alle note della tavola PDF (ESTRATTO WG_FOGNATURA(NOTE INV IDR 19112018)) allegata alla presente da scaricare da Ns. sito FTP con la procedura riportata in calce alla presente. NON sono previsti, nel breve e medio termine, ulteriori interventi né sull'acquedotto né sulla fognatura, da parte di Uniacque SpA..

Le scelte saranno influenzate ed influenzeranno, eventuali espansioni del centro edificato, soprattutto nella direzione delle direttrici di espansione.

Il rispetto e la corretta delimitazione a norma di legge e Regolamenti, delle aree di tutela assoluta e di rispetto (art. 94 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), di pozzi di captazione, sorgenti, bacini acquiferi e Impianti di Depurazione (D_{min}= 100 m dai confini dell'area dell'impianto ai sensi della L.n. 319/76 e dell'All. 4 del DM 04/02/77). Pertanto qualora esistenti, situazioni a queste collegate, anche in riferimento ai Comuni contermini, sarà opportuno un attento studio idrogeologico e ambientale/sanitario delle aree interessate al fine della tutela della risorsa idrica e della salute pubblica (**Nel PdR TAV 01.1 Quadrante sud e nel DdP Tav. DP.01.1 Quadrante sud NON abbiamo notato l'area di vincolo del Depuratore**), in considerazione anche dei casi specifici, relativamente alla situazione idrogeologica del territorio (buona permeabilità del territorio comunale (eventuale presenza di risorgive) – soggiacenza delle falde superficiali dal p.c., soprattutto nella parte meridionale del territorio) e alla sua condizione antropica.

Qualora dagli studi eseguiti per l'occasione in oggetto, emergessero situazioni, in specie per le aree del centro edificato e non solo, quali escursioni delle falde acquifere, delle sorgenti/Pozzi e in genere del reticolo idrico interessante il territorio o aree limitrofe, delle risorgive ecc. di attenzionarle specificatamente nei documenti di piano e nello studio idrogeologico allegato al PGT; stante che queste situazioni, sono tipiche al verificarsi di infiltrazione di acque parassite nei condotti fognari interessati; mentre altre cause sono da individuare, fra le altre, nelle acque superficiali di scorrimento dei reticoli idrici/delle rogge (se presenti), sia nei rami principali che secondari, ove e se presenti scolmatori e/o sfioratori sfocianti nel reticolo idrico che è presente nell'ambito del territorio comunale e limitrofo, ecc..

Nello specifico ci permettiamo di suggerire a chi di competenza, su alcune situazioni evidenziate sul territorio, una più attenta e puntuale pulizia (in specie spondale e del fondo) del reticolo, per evitare di intervenire sulle soglie di sfioro dei Ns. manufatti, perché tali interventi, ove non fossero eseguiti, si ripercuotono, sia in senso quantitativo (aumento delle portate) che qualitativo (diluizione del carico organico) che arriva al depuratore. Ciò si traduce nel non corretto funzionamento dell'impianto di depurazione. Vi evidenziamo, in quanto collegabile a quanto prima detto, l'esigenza di individuare a livello cartografico nei Documenti di piano quanto sopra, a tal proposito Vi proponiamo una sintesi cartografica di sovrapposizione delle Ns. reti e impianti con le tav. della Direttiva alluvioni 2015 (vedi estratti TAV. DIRETTIVA ALLUVIONI 2015 Allegati in FTP che Vi forniamo a livello solo conoscitivo); in riferimento anche ai dettami del R.R. 7/2017 e 8/2019 (Documento Semplificato (DOSRI) e Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico (SGRI) - PAI/PGRA ecc., quanto e se previsti); ribadiamo come gli interventi sul territorio compresi in Piani Attuativi comunque denominati (PL, PII, PIP, ecc), seguono i dettami e le procedure previste per i Comuni classificati ad ALTA CRITICITA'(A). anche se questi ricadono in classe "B" o "C" (art. 7,c. 5 del R.R. 7/2017 e 8/2019). Il Vs. Comune è classificato a BASSA CRITICITA' (C).

Infine ulteriori e più dettagliati riscontri in merito al S.I.I., potranno essere da Noi forniti, sia in sede di esame dei progetti esecutivi che di realizzazione dei lavori.

Bilancio idrico e capacità depurativa residua (vedi anche files inFTP):

Dati Reti acquedotto (al 31-12-2018):

Km di rete Acq. (Distribuzione/allacci) circa = Km 69

Km di rete Acq. (Adduzione-Principale) circa = Km 23

- **Bilancio idrico (31/12/2018):**

- a) Abitanti Residenti (DS)-> 9063 Unità;

- b) A.E. (stima ATO BG)=(Res.) 7347+(flutt.) 443 +(industr.) 1521=**9311 A.E.**

- c) Contratti totali attivi : 4501, di cui 3461 ad uso domestico residente

- Portata immessa in rete stimata -> 880591 mc/Anno => Dotazione Idrica su portata immessa - $D.I._{(Port Imm.)} = 259 \text{ l/(A.E.*d)}$;

- Portata Fatturata -> 575026 mc/Anno => Dotazione Idrica su portata fatturata - $D.I._{(Port Fatt.)} = 169 \text{ l/(A. E.*d)} < \text{Dotazione standard } (250 \text{ l/(A.E.*d)})$;

- Perdite in rete -> 305565 mc/Anno $\approx 35 \%$ (**superiore al limite fisiologico del 20 %**)

- **Ipotesi di sostenibilità del Bilancio idrico teorico al 31/12/2023:**

Si ipotizzano, azioni e situazioni possibili, qualora si reputino necessari, finalizzate al risparmio idrico quali ad esempio, ricerca e riparazione perdite, conseguente riduzione/mantenimento delle portate immesse, riuso delle dotazioni idriche, ecc. Si ipotizzano i dati sotto riportati, sulla base delle ipotesi scaturenti dai documenti scaricati dal sito internet del Comune di Costa Volpino, relativamente al “ DS “ della Variante in oggetto. Ovvero per il periodo di riferimento cioè considerando il trend del precedente quinquennio (2013/2018), si ricava, un decremento della popolazione residente (- 0,52 %); per cui al 2023, di conseguenza si potrebbe ipotizzare in decremento il valore incidente in termini di A. E., inteso come proiezione per i prossimi 5 anni (2018-2023). Invece si ipotizza, a vantaggio di sicurezza, di riferirsi comunque all’attuale valore di bilancio idrico, valutando di ottenere, a parità di portate idriche immesse, un raggiungimento di perdite stimate intorno al 20 % e conseguentemente un aumento delle portate consumate:

- A.E. -> **9311 Unità;**
- Portata immessa in rete stimata -> 880591 mc/Anno => Dotazione Idrica su portata immessa - $D.I._{(Port Imm.)} = 259 \text{ l}/(A.E. *d)$ (INVARIATA)
- Portata Fatturata -> 720000 mc/Anno => Dotazione Idrica su portata fatturata - $D.I._{(Port Fatt.)} = 212 \text{ l}/(A. E.*d)$ – **Dotazione inferiore ma accettabile rispetto a quella standard;**
- Perdite in rete -> 160591 mc/Anno = 18 % (**Accettabile; limite fisiologico del 20 %**).

Con tali valori è possibile sostenere un bilancio idrico accettabile, anche con valori delle dotazioni idriche inferiori agli standard.

- **Sistema Fognario e Depurazione delle acque (Vedi anche files in FTP) al 31/12/2018:**

Dati Reti Fognatura (al 31-12-2018):

Km di rete collettrice (MISTA)	circa = Km 4
Km di rete Fogn.depurata	circa = Km 1
Km di rete Fogn.comunale (MISTA)	circa = Km 34
Km di rete Fogn.comunale (NERA)	circa = Km 2
Km di rete Fogn.comunale (sfiorata)	circa = Km 2
Km di rete allacciamenti (MISTA)	circa = Km 5

- La fognatura comunale e relativi scarichi, è autorizzata con D.D. Prov. BG n. 1260/2016 (in rinnovo) e collegata all’impianto di depurazione intercomunale di Costa Volpino (vedi schema in FTP), autorizzato con D.D. Prov BG n. 2242/2019, mediante il collettore circumlacuale Iseo Nord, autorizzato con Det. Dir. n. 1832/2017 . Nella Fognatura sono presenti 21 Sfiotori di piena ai

quali corrispondono altrettanti scarichi, di cui 1 (S23) è relativo ad un troppo pieno di Stazione di Sollevamento. Sono presenti anche 2 Stazioni di Sollevamento senza scarico di troppo pieno. Il tutto è rappresentato nelle Tav. grafiche che vi alleghiamo in FTP. Gli scarichi industriali/Prima pioggia presenti e autorizzati sono 7 di cui due stanno ultimando i lavori di allacciamento alla Fognatura.

- Per quanto riguarda la **idoneità a far fronte ai nuovi carichi inquinanti (idraulici e organici), vi informiamo** che Il depuratore di Costa Volpino, alla quale è collettato il Vs. comune, insieme agli altri consorziati, attualmente e dimensionato per 65000 A.E., la Portata idraulica di mista giornaliera è di 20000 mc/d; portata media di secco è pari a 835 mc/h; mentre quella max in tempo di pioggia è pari a 2700 mc/h

Si riportano alcuni dati, per l'anno 2018, estrapolati dai Valori di performance di esercizio del Depuratore di Costa Volpino, da leggere insieme a quelli sopra riportati:

- A. E. (in termini di portata media giornaliera trattata, misurata, pari a: 25727 mc/d) = 102908 A.E.>> di **65000 A.E. (Progetto)**
- A. E. (in termini di carico inquinante BOD5, in entrata al depuratore, misurato, pari a: 1430,33 Kg/d)= **23839 A.E. (BOD5) Potenzialità influente**
- **A.E. (in termini di potenzialità residua dell'Impianto) = 65000 A.E. (Progetto)- 23839 A.E. (influyente) = 41161 A.E. (BOD5) (RESIDUA)**

Si evidenzia che **le portate idrauliche** al depuratore **esorbitano** i limiti trattabili, per effetto soprattutto delle acque parassite trasportate dal collettore della Val Camonica; mentre **il carico organico è ancora disponibile** nella misura dell'incidenza ($\approx 14\%$) del Vs. Comune sul bacino di utenza complessivo, cioè **circa 5900 A.E.**

Le ipotesi, teoriche, sopra indicate sono valide, alla luce di quanto è attualmente in nostro possesso e conoscenza .

L'aleatorietà dei dati va riferita in buona sostanza, alla incidenza della quota parte dei reflui industriali gravitanti sul depuratore per i singoli Comuni del bacino, stante la contingente crisi economica attuale e un altro aspetto fondamentale per la depurazione è sicuramente rappresentato dalla presenza delle acque parassite provenienti dal collettore della Val Camonica le cui utenze sono in Provincia di BS

Ci riserviamo di fornirvi ulteriori e più approfondite disamine e valutazioni qualora dati più aggiornati e attendibili saranno di nostra conoscenza.

Si rimane a disposizione per ulteriori approfondimenti e chiarimenti e si chiede che tali note siano inserite nel verbale delle Conferenze di VAS in itinere

Le ipotesi, teoriche, sopra indicate sono valide, alla luce di quanto è attualmente in nostro possesso e conoscenza .

P.S.: attenzione, sono da intendersi allegati alla presente i dati da Voi scaricabili dal Ns. sito FTP

3. SCOPING: Verbale



COMUNE DI COSTA VOLPINO

Piazza Caduti di Nassiriya n.3 - c.a.p. 24062 - Prov. di BG Cod. Fisc. e P.IVA: 00 572 300 168

VER01

Prot. n.9827/20

VERBALE della 1^a Conferenza di Valutazione nell'ambito del Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano quale atto costituente il piano di Governo del Territorio

La Conferenza è stata convocata per le ore 10,00 del 04.06.2020 presso la Sede Municipale, alla quale sono stati invitati a presenziare i seguenti Enti e/o Istituzioni:

ENTI INTERESSATI	PRESENTI
A.R.P.A. Lombardia Dipartimento della provincia di Bergamo	Parere pervenuto in data 15.05.2020 protocollo n. 7009
A.T.S. della provincia di Bergamo	Parere pervenuto in data 04.06.2020 protocollo 7856
REGIONE LOMBARDIA Direzione Regionale per I beni culturali e paesaggistici della Lombardia	ASSENTE
Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio delle province di Brescia e Bergamo	Parere pervenuto in data 28.05.2020 protocollo n. 7533
REGIONE LOMBARDIA Direzione Generale Territorio e Urbanistica	ASSENTE
REGIONE LOMBARDIA Direzione Generale Ambiente, Energia e sviluppo sostenibile	ASSENTE
REGIONE LOMBARDIA U.T.R. di Bergamo	ASSENTE
PROVINCIA DI BERGAMO Settore Ambiente – Servizio Ambiente	ASSENTE
PROVINCIA DI BERGAMO Servizio Pianificazione territoriale ed urbanistica	ASSENTE
PROVINCIA DI BRESCIA Servizio Pianificazione territoriale ed urbanistica	ASSENTE
Agenzia per lo Sviluppo e la Promozione Turistica della Provincia di Bergamo S.c.r.l	ASSENTE

COMUNITÀ MONTANA DEI LAGHI BERGAMASCHI e gestore PLIS Alto Sebino	ASSENTE
AUTORITÀ DI BACINO	ASSENTE
CONSORZIO DEI LAGHI	ASSENTE
COMUNE DI ROGNO	ASSENTE
COMUNE DI LOVERE	ASSENTE
COMUNE DI BOSSICO	ASSENTE
COMUNE DI PIAN CAMUNO	ASSENTE
COMUNE DI PISOGLNE	ASSENTE
COMUNE DI SONGAVAZZO	ASSENTE
ATO Provincia di Bergamo	ASSENTE
VALLE CAMONICA SERVIZI S.P.A.	ASSENTE
VALCAVALLINA SERVIZI S.R.L.	ASSENTE
UNIACQUE S.P.A.	Parere pervenuto in data 04.06.2020 protocollo n. 7838
TELECOM ITALIA S.P.A.	ASSENTE
VIVIGAS Spa e EROGASMET	ASSENTE
ENEL distribuzione Spa	ASSENTE

Alle ore 10,10 del giorno 04.06.2020, presso la sala del Consiglio Comunale, registrata la presenza dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati, formalmente invitati come prescritto dalle vigenti norme, con note prot. 6602 e 6611 del 06.05.2020, ha inizio la prima conferenza per la Valutazione Ambientale Strategica al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.).

L'autorità Competente, Geom. Pertesana Francesca, introduce l'argomento oggetto della Conferenza mediante una breve cronistoria sulla formazione del Piano di Governo del Territorio del Comune di Costa Volpino.

Prende la parola l'Arch. Marco Tomasi, progettista incaricato per la redazione del P.G.T., che illustra la relazione preliminare.

Specifica che è stata eseguita un'analisi del trend di sviluppo anagrafico che ha riportato una netta decrescita negli ultimi anni con conseguente riduzione del bisogno di nuove volumetrie.

La variante prevede inoltre la generale revisione della normativa mantenendo gli attuali parametri edificatori e uniformando le definizioni alle Definizioni Tecniche Uniformi (DTU).

In particolare si propone di facilitare gli interventi sul tessuto già urbanizzato e rivista la normativa per gli edifici esistenti in zona agricola al fine di facilitarne il loro recupero.

Ribadisce che la Variante ha l'obiettivo di dotarsi di norme tecniche semplici, di univoca e immediata lettura.

Interviene il dott. Umberto Locati che illustra l'importanza del documento di scoping specificando che lo stesso ha l'obiettivo di contribuire ad individuare l'ambito di influenza del Piano, la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e conseguire pareri e contributi riguardo la tipologia di tali informazioni.

Illustra brevemente i contenuti principali della variante che sono quelli di:

- intervenire su tutti i documenti che compongono il PGT e, pertanto viene contemplata la valutazione di tutti gli obiettivi generali previsti dalla LR 12/2005 relativamente al PGT.
- ridurre il consumo di suolo in conformità alle soglie fissate dal PTR con la verifica degli Ambiti di trasformazione previsti dal PGT vigente (da ridurre del 25% per la destinazione residenziale e del 20% per le altre destinazioni).
- individuare i corridoi ecologici previsti dalla Rete Ecologica Regionale e Provinciale da salvaguardare e potenziare e da integrare con la Rete Ecologica Comunale;
- tutelare, la riqualificazione e il potenziamento delle aree naturali e agricole, la rigenerazione delle aree degradate, la razionalizzazione della rete viaria, la riconnessione della rete ecologica e dei percorsi ciclopedonali;
- promuovere il riutilizzo degli edifici esistenti garantendo da una parte la tutela dei caratteri tradizionali e adottando nel contempo procedure semplici;
- tutelare e rivitalizzare i centri storici, riqualificare la residenza esistente e sviluppare le attività produttive;

Si apre un breve dibattito dove si affronta la problematica delle aree dismesse (ex OLS) e della viabilità di Via Nazionale e località Piano;

Riprende la parola il Geom. Pertesana Francesca che legge i pareri pervenuti da ARPA, ATS, Soprintendenza e Uniacque.

Partecipa alla conferenza in videochiamata l'Autorità Procedente Dr. Giovanni Barbieri Frandanisia.

La seduta è chiusa alle ore 11.30

L'AUTORITA' PROCEDENTE
(Dr. Giovanni Barbieri Frandanisia)

L'AUTORITA' COMPETENTE
(Geom. Francesca Pertesana)